

Sindrome Emolitico Uremica e diarrea causata da E.coli produttore di verocitotossina (VTEC)

- La **sindrome emolitico-uremica (SEU)** è una malattia acuta di notevole gravità che **colpisce soprattutto i bambini**. Generalmente la malattia esordisce con diarrea, spesso emorragica, vomito e dolore addominale ai quali fa seguito la comparsa di anemia emolitica, trombocitopenia e insufficienza renale, che comportano nella maggior parte dei casi il ricorso alla dialisi.
- La maggior parte dei casi (circa il 70%) è associata ad infezione da *Escherichia coli* **produttore di verocitotossina (VTEC)**. L'infezione da VTEC è considerata una zoonosi poiché le specie ruminanti, in particolare quella bovina, costituiscono il serbatoio naturale di tali patogeni.
- La trasmissione all'uomo avviene:
 - per via alimentare (carni contaminate poco cotte, latticini non sottoposti a pastorizzazione o ad altri trattamenti termici, acque, ortaggi, frutti contaminati con deiezioni animali)
 - per contatto diretto con gli animali
 - per via oro-fecale da persona a persona
- La trattamento antibiotico nei confronti delle infezioni da VTEC è controindicato e pertanto la terapia è sintomatica. **Pertanto diventa assai importante agire tempestivamente.**
- La maggior parte dei casi di SEU si manifesta in forma sporadica ma talvolta possono verificarsi **focolai epidemici**.
- In Italia sono stati riportati cluster epidemici di SEU associata ad infezione da VTEC nel 1991 in Lombardia, 1992 nel Triveneto, nel 1997 a Napoli e nel 2005 in provincia di Salerno, nel 2013 in Puglia.
- Quando si verificano **casi di SEU in comunità scolastiche, specialmente scuole materne e asili nido frequentati da bambini <5anni, occorre prestare particolare attenzione ad evitare che l'infezione si trasmetta ad altri bambini**. In tali contesti, infatti, la trasmissione persona-persona è facilitata e occorre osservare misure di igiene rigide per evitare la diffusione dell'infezione (igiene personale, lavaggio frequente delle mani, cambio di indumenti che siano venuti a contatto con le feci, sanificazione delle superfici).
- Nel caso si sospetti o si accertino casi di diarrea da VTEC, **durante la fase clinica occorre monitorare strettamente i pazienti specialmente se in età pediatrica**. Occorre prestare molta attenzione alle condizioni generali dei pazienti perché nelle infezioni da VTEC dopo la diarrea possono comparire complicanze causate dall'effetto delle tossine a livello sistemico (anemia emolitica, trombocitopenia, insufficienza renale, sintomi neurologici), fino al quadro clinico grave della SEU.
- A tale scopo è opportuno **valutare il quadro ematologico per cogliere tempestivamente segni di anemia e piastrinopenia, oltre a valutare la funzionalità renale**. Ciò può far guadagnare tempo in termini di terapia di supporto e dialitica. Durante la fase di insufficienza renale, quindi, è indispensabile il ricovero presso un centro ospedaliero specializzato in nefrologia per effettuare dialisi o plasmferesi.

- È opportuno richiamare l'attenzione dei Medici di Medicina Generale, dei Pediatri di Libera Scelta, dei Medici di Guardia Medica nonché dei Medici ospedalieri e di Pronto Soccorso che assistono bambini e adulti con sintomatologia gastroenterica, sull'opportunità di considerare la etiologia dei batteri VTEC nella **diagnosi differenziale** dei casi di **diarrea anche emorragica, accompagnata o meno da pallore e/o oliguria**.

- Sul piano diagnostico, in caso di sospetto di infezione da VTEC, è opportuno richiedere **esame coproculturale specificando nella richiesta la ricerca di batteri VTEC e/o di E.coli**. L'E.coli O157 è infatti il VTEC più noto ma non l'unico. Altri sierogruppi in particolare E.coli O26, O111, O103 e O145 sono assai diffusi,. Perciò per non perdere la possibilità di far diagnosi di eventuali altri sierotipi di VTEC (per i quali non tutti i laboratori sono attrezzati), si consiglia di seminare su McConkey o almeno su terreni selettivi per enterobatteriacee, valutando la opportunità di invio all'ISS.

- **Le raccomandazioni per prevenire le infezioni da VTEC dovrebbero essere diffuse alla popolazione (anche in accordo con i Comuni):**

- Evitare in cucina la contaminazione di alimenti pronti per il consumo (come insalate, etc.) con carne cruda, per esempio usando lo stesso coltello o lo stesso tagliere.
- Non utilizzare per scopi alimentari acque di pozzo o di serbatoio.
- Evitare il contatto con le feci dei ruminanti e con acque e suolo da queste contaminati.
- Come per altre infezioni intestinali, le persone con diarrea, soprattutto bambini, vanno allontanati dalla comunità fino a risoluzione dell'episodio.
- Qualora si abbia un caso di infezione intestinale da VTEC in un bambino, i familiari devono osservare norme igieniche strette durante la cura del bambino stesso. Le normali operazioni di pulizia ambientale e di igiene personale (il lavaggio delle mani) sono sufficienti a evitare la diffusione dell'infezione.
- In caso di diarrea causata da infezione da VTEC è necessario uno stretto monitoraggio delle condizioni del bambino/paziente per cui è indispensabile rivolgersi ad un pediatra, medico, pronto soccorso.